



N. pratica Sinadoc 10084/2021  
Fascicolo RER n.1317/9/2021 (VIA)

Spett.le **SOCIETA' AGRICOLA BIOPIG ITALIA s.s.**  
[biopigitalia@pec.it](mailto:biopigitalia@pec.it)  
[valutazioni@pec.studiobeninca.it](mailto:valutazioni@pec.studiobeninca.it)

p.c. **Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio**  
[mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it)

**Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara**  
[com.ferrara@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.ferrara@cert.vigilfuoco.it)

**Comune di Bondeno**  
[comune.bondeno@pec.it](mailto:comune.bondeno@pec.it)

**Comune di Sermide e Felonica**  
[segreteria@pec.comune.sermide.mn.it](mailto:segreteria@pec.comune.sermide.mn.it)

**Provincia di Ferrara**  
Pianificazione Territoriale, Sismica, Servizio Mobilità  
[provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it)

**AUSL Ferrara – Dip. Sanità Pubblica e Area Veterinaria**  
[dirdsp@pec.ausl.fe.it](mailto:dirdsp@pec.ausl.fe.it)  
[areaveterinaria@pec.ausl.fe.it](mailto:areaveterinaria@pec.ausl.fe.it)

**Consorzio della Bonifica Burana**  
[segreteria@pec.consorzioburana.it](mailto:segreteria@pec.consorzioburana.it)

**Regione Emilia-Romagna**  
Servizio V.I.P.S.A.  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**ARPAE SAC Demanio di Ferrara**  
protocollo interno

**ARPAE APA Centro - ST di Ferrara - Unità IPPC**  
protocollo interno

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**  
**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert. [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370 Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara - Unità Autorizzazioni complesse ed Energia  
Via Bologna 534, 44124 Ferrara - tel. Centralino 0532 234811 | PEC [aoofo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofo@cert.arpa.emr.it)

**Oggetto:** art. 27-bis D.Lgs. 152/2006, art. 15 L.R. 4/2018. **SOCIETA' AGRICOLA BIOPIG ITALIA S.S.** Istanza di avvio del procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di "Ampliamento di un centro zootecnico esistente autorizzato con PDC 168/2017/PC, e realizzazione di un impianto per l'abbattimento dell'azoto", loc. Zerbinato, Via Argine Vela 471, comune di Bondeno (FE).  
**Richiesta integrazioni (art. 27-bis D. Lgs. 152/06, art. 18 L.R. 4/18).**

In riferimento alla procedura in oggetto e a seguito della Conferenza di servizi istruttoria tenutasi in data 02/09/2021, con la presente si richiedono le seguenti integrazioni:

#### Comune di Bondeno

#### ASPETTI AMBIENTALI

1. Impatto acustico: il Comune ha ritenuto di coinvolgere ARPAE UO acustica, per l'espressione del parere tecnico di merito sull'impatto acustico, la quale ha fatto pervenire, con nota PG n. 26046 del 12/08/2021, una richiesta di integrazioni che qui si richiama in ogni sua parte, rimettendo in capo a BIOPIG il riscontro alle integrazioni richieste (ALLEGATO1). Si fa presente che il Comune intende ottenere il parere di ARPAE sia relativamente alla fase di esercizio dell'attività che relativamente alla fase di cantiere. Pertanto si chiede la compilazione del modulo di impegno al pagamento da parte di BIOPIG per due distinti pareri acustici.

2. Spandimento effluenti d'allevamento: si chiede di produrre una mappa planimetrica con indicazione, anche stimata, dei terreni agricoli destinati allo spandimento degli effluenti provenienti dall'allevamento di Via Argine Vela; nella medesima planimetria dovranno essere visualizzati anche i terreni oggetto di spandimento degli effluenti provenienti dall'allevamento di suini in capo alla Società ALLEVAMENTI CASCONE situato in Via Piretta Rovere 461 a Scortichino di Bondeno.

3. Odori: valutato lo studio di ricaduta delle emissioni in termini di odore che porta alla stima, nello scenario di progetto, di 170 cittadini esposti alla soglia di 1-3 UO/m<sup>3</sup>, si chiede di valutare la possibilità di effettuare una captazione e un trattamento dell'aria proveniente dall'allevamento al fine di limitare il disturbo olfattivo.

4. Misure compensative dell'impatto ambientale: si chiede di presentare una proposta di mitigazione dell'impatto ambientale a compensazione delle emissioni in atmosfera derivanti direttamente dall'allevamento, ma anche dal traffico indotto e dagli spandimenti, valutando in particolare la piantumazione di un'area a bosco in grado di compensare il più possibile, anche a lungo termine, le emissioni di gas climalteranti.

#### ASPETTI VIABILISTICI

5. In merito al documento integrativo recante "Analisi preliminare sulle caratteristiche strutturali e funzionali della rete viaria potenzialmente interessata al transito dei mezzi generati dall'attività", si fa presente che:

- Via di Spagna e Via Argine Campo sono classificate dal PSC come "strada storica", afferente la viabilità storica-panoramica ai sensi dell'art. 24 del PTCP recante: "Per i tracciati storici di cui alla lettera a. del precedente primo comma, la pianificazione urbanistica comunale dovrà prevedere specifiche misure volte a preservare i tratti ancora liberi dalla edificazione, collocando eventuali nuovi immobili all'interno dei tratti già urbanizzati, nonché mantenere l'andamento sia planimetrico che altimetrico originario, fatte salve le migliorie ai fini della sicurezza della circolazione, che dovranno però essere previste all'interno di un progetto complessivo per l'intero itinerario storico, accompagnate da valutazioni di impatto riferite ai valori storico/documentali del sito e con diverse opzioni di soluzione. (P) Tali progetti dovranno essere preventivamente sottoposti a specifico nulla-osta della Provincia".

- Via Argine Campo è inoltre classificata dal PRG come "viabilità di importanza storica e/o panoramica" di cui all'Articolo Art 49 delle NTA recanti: "Detta viabilità non può essere soppressa né modificata, se non per motivi di sicurezza (strade-argine) o pubblica incolumità".

Nell'ambito della conferenza di servizi, occorrerà concordare nello specifico con il Comune gli interventi di adeguamento e potenziamento della viabilità a servizio dell'impianto, nonché le misure di compensazione ambientale e territoriale, preliminarmente all'adozione in Consiglio Comunale della variante urbanistica.

## Comune di Sermide e Felonica

6. L'infrastruttura coinvolta presente nel territorio comunale di Sermide e Felonica, denominata ponte stradale "VELETTA NORD" sul canale di scolo in via Fossalta, ha una portata massima di 20 tonnellate a seguito di recente intervento di consolidamento dello stesso, è attualmente in corso l'istituzione di ordinanza per il divieto di transito per veicoli aventi massa a pieno carico superiore a 20 ton. e dell'obbligo, limitatamente ai veicoli con massa a pieno carico superiore a 10 ton., di seguire il veicolo che precede ad una distanza minima di 20 metri. Per quanto suddetto il traffico veicolare derivante dall'azienda potrà transitare sull'infrastruttura suddetta solamente per carichi ricompresi nei suddetti limiti.

Si chiede alla Ditta di chiarire in merito alla viabilità che intende percorrere e ai limiti sopra citati.

## Valutazione Ambientale Strategica (VAS/Valsat): Provincia di Ferrara

7. nel Rapporto Preliminare Ambientale, non vengono adeguatamente trattati gli impatti attesi e le relative opere di mitigazione proposte in riferimento all'impatto del traffico indotto sulla rete viaria circostante (a partire dalle criticità specifiche della viabilità locale e sovralocale documentate negli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale e da quanto evidenziato dagli Enti locali coinvolti nel procedimento);

## AUSL Veterinaria

8. chiarire come si intendono garantire la presenza di lettiera confortevole all'interno dei box infermeria (es. uso di tappetini) e la presenza di recinti individuali per i suini a rischio o aggressivi;

9. dare evidenza della presenza di apparati di emergenza e di allarme per il sistema di ventilazione, nel caso di mancanza di energia elettrica;

10. si chiedono inoltre le caratteristiche tecniche del generatore (potenza e combustibile utilizzato), presenza dei serbatoi dedicati (superficiali/interrati) e relative misure di sicurezza (copertura e bacino di contenimento). Si localizzino il generatore ed i serbatoi del combustibile in planimetria;

11. nella Relazione Tecnica (pagg. 70 e 71) il materiale di esplorazione per i suini viene identificato nei tronchetti di legno appesi a catena. Si ritiene che tale associazione non sia conforme a quanto previsto dal Manuale Esplicativo per la valutazione del benessere animale nella specie suina, trasmesso con nota del Ministero della Salute DGSAF n. 19848 del 19/07/2019 (vedi pagg. 87 e seguenti). Si invita pertanto la Ditta, avvalendosi eventualmente dell'ausilio del loro Veterinario di fiducia, a presentare un'integrazione che descriva quale materiale o associazione di materiali di esplorazione si voglia adottare, in modo da soddisfare i requisiti previsti dal documento citato;

12. non è stata trovata in relazione tecnica alcuna menzione sul trattamento dell'acqua di pozzo. Si chiede di specificare quale trattamento è applicato e quali esami di laboratorio vengono eseguiti per verificare i parametri dell'acqua di abbeverata;

13. specificare come vengono effettuate le operazioni di disinfestazione e derattizzazione;

## AUSL Igiene Pubblica

### *aspetto igienico-sanitario*

14. La ditta rientra nell'elenco delle industrie insalubri di del D.M. 05/09/94, di classe 1, lettera C, n.1 cui all'art. 216 del T.U. LL. SS. - R.D. 27/07/34 n. 1265, pertanto, al fine di non recare alcun nocumento alla popolazione, deve rispettare tutte le cautele conseguenti alla classificazione; a fronte della richiesta di ampliamento dello stabilimento con notevole incremento del numero di capi allevato, si ritiene opportuno che venga predisposto un piano di gestione degli odori;

### *permesso di costruire*

15. l'impianto elettrico deve avere un grado di protezione meccanica idoneo al luogo di installazione e siano eseguite

le protezioni contro i contatti diretti ed indiretti come previsto dalle norme C.E.I., si chiede di darne riscontro;

16. deve essere rispettato quanto previsto dal D.P.R. n. 462 del 22 ottobre 2001 in materia di impianti elettrici di messa a terra e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi, relativamente alla loro messa in esercizio, omologazione e successive verifiche periodiche; si chiede di darne riscontro;

17. deve essere rispettato quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; si chiede di darne riscontro;

18. all'interno dei locali deve essere installato un impianto di illuminazione di emergenza da impiegare in caso di necessità; si chiede di darne riscontro

#### Prevenzione incendi: Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara

19. nella documentazione di progetto trasmessa non risultano evidenziati gli aspetti di prevenzione incendi: si chiede quindi di integrare la documentazione suddetta con gli elementi relativi alla prevenzione incendi. Si evidenzia che in caso di assoggettabilità (rif. Allegato I al DPR 151/2011) delle attività oggetto di ampliamento ai controlli di prevenzione incendi, il titolare dovrà attivare i procedimenti di cui agli Art. ART.3 e 4 del sopra richiamato DPR 151/2011.

#### Idraulica: Consorzio di Bonifica Burana

20. si chiede di integrare la documentazione con una tavola grafica evidenziando il percorso dell'acqua proveniente dalla vasca di laminazione sino al manufatto di scarico.

Si specifica che nel caso di scarico nel canale "Allacciante di Felonica" a ovest della proprietà occorre evidenziare le modalità costruttive del manufatto di scarico a canale che dovrà essere realizzato in tubazione interrata di diametro compatibile con la portata massima di 24,6 l/s e con realizzazione di difesa spondale in pietrame per 2 m a monte e valle del manufatto, dovrà essere inoltre richiesta regolare Concessione onerosa, mentre nel caso in cui le acque di scarico provenienti dalla vasca di laminazione recapitassero nel canale "Scolo campo dx" a sud della proprietà e veicolate tramite fosso privato esistente, non occorre rilasciare alcuna concessione.

Il dimensionamento della vasca di laminazione e le portate dichiarate nella relazione "D3 valutazione compatibilità idraulica" risultano autorizzabili dal Consorzio di Bonifica.

#### VIA - Impatti cumulativi: Arpae

21. E' necessario presentare una valutazione degli impatti cumulativi con allevamenti analoghi presenti nel territorio rispetto ad un areale significativo, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera tipiche degli allevamenti, tenendo conto anche delle emissioni odorigene derivanti dagli spandimenti al suolo.

#### AIA: Arpae

##### *Premessa*

Si prende atto del tipo di ciclo produttivo che il Gestore vuole adottare presso l'allevamento: tutto pieno/tutto vuoto per ogni box, nel quale vengono introdotti un numero di suinetti (30kg) pari al massimo in rapporto alla SUA di 1mq/capo al peso di 160 kg a fine ciclo; il numero dei suini massimi allevabili è ritenuto conforme alla SUA disponibile nei singoli box, detratte correttamente le superfici delle infermerie.

##### *Richieste integrazioni*

22. in generale gli elaborati grafici sono forniti in formato di dimensioni troppo elevate: si richiede di produrre tutti gli elaborati grafici in formato pdf e in bassa/media risoluzione, al fine di ottenere file adeguati a costituire allegati all'atto finale di AIA;

#### **CICLO PRODUTTIVO**

23. la raccolta degli effluenti dai ricoveri avviene mediante sistema vacuum con raccolta periodica: si richiede di dettagliare la cadenza di attivazione del sistema di prelievo degli effluenti;

24. da progetto, dopo la separazione che avviene con sistema a media efficienza in separatore elicoidale, la frazione

solida degli effluenti è stoccata in concimaia coperta, dotata di rete di raccolta dei colaticci: si richiede di individuare in planimetria la vasca di raccolta dei colaticci, definendone il dimensionamento, oltre che il destino finale;

25. POZZO: si richiede una specificazione relativa all'approvvigionamento di risorsa idrica da destinare all'uso umano e relativi sistemi di trattamento eventualmente previsti/presenti in sito;

#### SCARICHI IDRICI

26. al fine della valutazione sulla corretta classificazione delle acque meteoriche di dilavamento delle aree di transito e quindi anche della definizione del loro corretto monitoraggio, se ritenuto applicabile e conformemente a quanto previsto dalla DGR 1860/2006, Paragrafo A2, punto 3 lettera c, si chiede al Gestore di presentare il piano per la gestione delle aree impermeabilizzate, di dilavamento delle acque meteoriche.

27. dettagliare la planimetria degli scarichi (allegato 3B), per evidenziare le acque intercettate delle piazzole e quelle inviate al bacino di laminazione (indicare anche la posizione del pozzo di prelievo); si chiarisca quali acque recapitano al bacino di laminazione e quali alle vasche di stoccaggio del chiarificato: si dettagli la planimetria con le superfici aziendali contribuenti ai due distinti destini; si chiarisca la situazione degli scarichi anche in relazione alla scheda G prodotta;

28. prevedere la realizzazione di un pozzetto di campionamento.

29. scarichi domestici: da progetto non sono presenti scarichi di reflui domestici; si richiede di dettagliare i trattamenti previsti e se in fase progetto sono previste modifiche agli stessi.

#### EMISSIONI IN ATMOSFERA

30. emissioni atmosfera (NH<sub>3</sub> e CH<sub>4</sub>): l'impatto delle emissioni in atmosfera generate dall'installazione è ritenuto considerevole e meritevole di valutazione a scala territoriale più ampia, in quanto tali inquinanti hanno carattere di precursori della formazione delle polveri sottili e climalteranti, in condizioni atmosferiche tipiche della pianura con carenza di ventilazione. Pertanto si richiede un approfondimento relativo al rispetto degli obiettivi di riduzione dell'NH<sub>3</sub> emessa in atmosfera dal PAIR 2020 (-27% rispetto all'inventario 2010).

Si richiede di elaborare una proposta di interventi progettuali per ridurre le emissioni di NH<sub>3</sub> ed odori, considerato anche che:

- a. l'impatto valutato dal progetto determina, rispetto allo stato di fatto, un aumento dell'ammoniaca emessa da circa 6 t/a a 34 t/a, a valle del trattamento nitro-denitro della frazione chiarificata degli effluenti; si valuti a tal fine la possibilità di migliorare le prestazioni ambientali dell'allevamento ad esempio:
  - modificando le tecniche adottate nella fase di stabulazione, dal momento che il sistema vacuum realizza una riduzione del 25% delle emissioni ammoniacali in fase ricovero, ma vi sono tecniche di stabulazione che realizzano riduzioni ben più performanti;
  - provvedendo alla copertura dell'impianto di nitro/denitro;
  - provvedendo alla captazione dei gas dalle vasche di stoccaggio della frazione chiarificata degli effluenti;
- b. si rileva che per le emissioni di CH<sub>4</sub> il progetto non prevede alcuna forma di captazione e/o riduzione: si chiariscano i dati riportati in scheda E, dal momento che la stima di BAT Tool risulta pari a 106 t/a, e si valutino misure per il contenimento di questo tipo di emissione;

31. emissioni relative alla fase di distribuzione effluenti: si richiede un chiarimento relativo alla tecnica di spandimento proposta per gli effluenti non palabili, che risulta molto performante dal punto di vista della riduzione delle emissioni NH<sub>3</sub> in atmosfera. Si richiede di:

- a. valutare la rispondenza a quanto previsto dal Regolamento 3/2017 relativamente al rispetto dei vincoli di cui all'Allegato II punto 1.1 (e successive Tabelle 4 e 5a.) per il coefficiente di efficienza della distribuzione di azoto a scala aziendale e su base annuale.
- b. BAT 22: la BAT viene dichiarata applicata con "Spargimenti prima della semina (alta efficienza), accesso al deposito liquami con apposita piazzola, manutenzione periodica dei macchinari"; si richiede a quali colture viene fatto riferimento, considerato che, detratto il periodo di fermo invernale (per il quale il volume degli stoccaggi risulta adeguato), gli spandimenti dovranno necessariamente effettuarsi durante la restante parte dell'anno.

## ODORI

32. il documento "Relazione dispersione atmosferica degli inquinanti" riporta una valutazione previsionale delle concentrazioni in aria di PM10, NH3 e odori, emessi dal centro zootecnico, sia nello scenario attuale che in quello di progetto.

Nella relazione si dichiara che gli inquinanti metano (CH4) e protossido di azoto (N2O) non sono stati considerati in quanto non sono di interesse ai fini delle valutazioni sulla qualità dell'aria.

La previsione è stata svolta con il modello lagrangiano a puff Calpuff e prendendo a riferimento un interno anno meteorologico (2019), estratto dal modello meteorologico regionale LAMA su un punto collocato in corrispondenza dell'allevamento.

Il dominio di calcolo è stato considerato pari a 6.2 km x 6.4 km, centrato sulla ditta; le stime delle concentrazioni in aria sono state restituite sia come isolinee di livello che puntualmente sui 17 edifici abitativi (o aree residenziali) più prossimi all'impianto. I ricettori più vicini (P01 e P02) si trovano rispettivamente a circa 450 metri e a 700 metri dall'impianto.

Sono stati considerati due scenari emissivi (stato attuale e stato di progetto) a cui corrispondono le seguenti sorgenti, modellizzate come sorgenti puntiformi ed areali.

Stato attuale		Stato di progetto	
Sorgente emissiva	Tipologia di sorgente modellizzata	Sorgente emissiva	Tipologia di sorgente modellizzata
1 stalla per la stabulazione dei suini	10 sorgenti puntiformi (cupolini di ventilazione delle stalle)	6 stalle per la stabulazione dei suini	60 sorgenti puntiformi (cupolini di ventilazione delle stalle)
1 impianto di separazione liquido-solido	1 sorgente puntiforme	1 impianto di separazione liquido-solido	1 sorgente puntiforme
3 vasche coperte per lo stoccaggio del liquame chiarificato	3 sorgenti areali	6 vasche coperte per lo stoccaggio del liquame chiarificato	6 sorgenti areali
1 platea con copertura rigida per lo stoccaggio del separato solido	1 sorgente areale	1 platea con copertura rigida per lo stoccaggio del separato solido	1 sorgente areale
		2 vasche scoperte per il trattamento nitro-denitrificazione	2 sorgenti areali

Non sono state considerate le emissioni derivanti dalla fase di distribuzione della frazione solida e del chiarificato.

Si chiede di specificare se ci sono aree di spandimento nel dominio di calcolo; in tal caso dovrà essere valutata la possibilità di stimare anche l'impatto determinato da questa sorgente, che si somma a quelle già considerate.

33. per il calcolo delle emissioni in input al modello, la relazione rimanda al SIA e ai fattori emissivi pubblicati in letteratura. Nel documento "Descrizione del progetto e valutazione degli effetti" del SIA, vengono riportate le emissioni imputabili all'allevamento sia nella situazione attuale che nello stato di progetto, associate alle sorgenti di cui sopra.

Si richiede:

- dettagliare tutti i parametri che sono stati inseriti nello strumento Bat-tool per ricavare le emissioni di ammoniaca presentate nel SIA al paragrafo 6.1.2.2.1 e 6.1.2.2.2;
- di specificare come sono state calcolate le emissioni di ossidi di azoto (NOx) riportate nelle tabelle al paragrafo 8.1.1 pag. 234 e pag. 235;
- di indicare quali impianti include la sorgente odorigena "trincea separatore", non essendo stata esplicitata, nella trattazione degli odori, l'emissione dell'impianto di separazione liquido-solido e quella della platea con copertura rigida per lo stoccaggio del separato solido;
- di specificare da quale fonte bibliografica o misura proviene il fattore di riduzione pari al 90% utilizzato per il

calcolo dell'emissione odorigena delle vasche coperte per lo stoccaggio del liquame chiarificato;

- di riportare il link agli studi da cui provengono i fattori di emissione utilizzati per il calcolo emissivo di N<sub>2</sub>O (si cita genericamente CRPA, IPPC 1997, BREF 2017), di CH<sub>4</sub> (si cita genericamente Arpa Piemonte e Navarotto), di PM<sub>10</sub> (citati, sempre genericamente, INEMAR, EMEP/EEA) e di unità olfattometriche (nello studio ci si limita ad indicare CRPA), specificando, inoltre, in ciascuna casistica anche il calcolo da cui deriva l'indicatore di attività (es. azoto nel prodotto e nella frazione, produzione giornaliera di solidi separati e della frazione chiarificata).

Tali informazioni dovranno integrare il documento "Relazione dispersione atmosferica degli inquinanti" in quanto, rappresentando dei dati fondamentali in input al modello di dispersione, necessitano di essere debitamente documentati e verificati.

34. nella relazione mancano inoltre alcune informazioni di dettaglio inserite come dati di input al modello.

Si richiede pertanto di:

- esplicitare le caratteristiche geometriche ed emissive per ciascuna delle sorgenti simulate (dimensioni, coordinate geografiche, altezza, temperatura e velocità di rilascio degli inquinanti, ratei emissivi di ogni inquinante);
- specificare le coordinate geografiche dei ricettori.

35. il progetto prevede la realizzazione di misure di mitigazione ambientale basate sulla creazione di aree verdi piantumate con esemplari arborei ed arbustivi.

Nella relazione si dichiara che per lo scenario di progetto è stata assunta una capacità di riduzione delle concentrazioni atmosferiche da parte del sistema del verde pari al 40% per tutti gli inquinanti considerati.

Si richiede che vengano presentate le concentrazioni in aria restituite dal modello anche non post processate con le riduzioni dovute alla mitigazione del verde, al fine di poter valutare la condizione più cautelativa.

36. l'impatto odorigeno restituito dal modello risulta non trascurabile, con superamenti dei criteri di accettabilità del disturbo olfattivo fissati nelle LG 35/DT di Arpa Emilia Romagna presso i cinque ricettori più prossimi all'allevamento e del valore di riferimento di 1 UO/m<sup>3</sup> (in corrispondenza del quale il 50% della popolazione percepisce l'odore e che viene assunto come riferimento al di sotto del quale si ha una ragionevole garanzia di assenza di disturbo olfattivo) anche a distanze superiori, tra cui in corrispondenza delle località di Terzane e Lezzine. Inoltre, le concentrazioni di odore si incrementano nello stato di progetto mediamente di circa tre volte rispetto allo stato di fatto.

Dalle emissioni presentate e utilizzate in input al modello di calcolo, emerge che la stabulazione rappresenta la principale sorgente di odore; viene infatti stimato il suo contributo pari al 96% sul flusso di massa complessivo attribuibile all'allevamento, sia nello stato attuale che in quello di progetto.

Si richiede pertanto di adottare delle modalità gestionali (riguardanti, ad esempio, le sorgenti più impattanti) finalizzate a contenere il più possibile gli incrementi di odore rispetto alla situazione attuale, sia relativamente agli interventi previsti nel futuro, che avanzando eventuali proposte di miglioramento dell'esistente.

Tali modalità di gestione dovranno poi essere testate con un nuovo run modellistico, al fine di verificare le concentrazioni di odore presso i ricettori individuati, anche in relazione ai criteri di accettabilità della LG 35/DT.

37. si richiedono interventi progettuali per ridurre le emissioni di NH<sub>3</sub> ed odori.

38. si richiede di esplicitare le modalità di calcolo dei dati di input.

39. si richiede infine di predisporre una proposta di monitoraggio a seguito dell'inizio attività secondo quanto indicato dalle stesse linee guida e in base ai risultati delle valutazioni di cui sopra.

#### PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Si chiede di aggiornare il PMC approfondendo i seguenti aspetti:

Materie prime e prodotti

40. dettagliare maggiormente la registrazione di tutte le materie in entrata e in uscita, in particolare:

- siero
- fitofarmaci
- disinfettanti e detergenti

- farmaci veterinari
- animali prodotti in uscita (peso vivo venduto) t/anno
- animali trasferiti in infermeria n capi/anno
- numero cicli
- durata ciclo
- digestato liquido e solido prodotto (m3)
- effluenti di allevamento palabili e non palabili

#### Parametri di processo

41. prevedere analisi periodiche del liquame in entrata e in uscita dal processo nitro/denitro, al fine di monitorarne l'efficienza.

#### Gestione effluenti zootecnici

42. efficienza del separatore, condizioni delle strutture di stoccaggio e condizioni di tenuta del sistema fognario di adduzione degli effluenti ai contenitori di stoccaggio: registrazione del risultato del controllo sia in caso positivo che negativo, in caso di anomalie specificare le azioni correttive adottate.

43. specificare cosa si intenda per "condizioni operative dei mezzi" (pag. 4 del PMC - G5-)

#### Indicatori di prestazione

44. proposta di indicatori specifici per quanto riguarda materie prime, prodotti e consumi.

-----

Si ribadisce che la Provincia di Ferrara, per il rilascio degli atti di competenza in materia urbanistica e territoriale, richiede la presentazione di una relazione a firma del funzionario preposto del Comune, nella quale si dia evidenza della coerenza del progetto con la pianificazione di competenza, attraverso un'analisi di confronto con tutti gli strumenti urbanistici vigenti (PSC, PRG, ZAC) con esplicitazione degli eventuali contenuti di Variante del progetto proposto (Relazione di conformità urbanistica).

-----

Si precisa alla Ditta che i termini della procedura di VIA rimarranno sospesi fino alla presentazione della documentazione integrativa richiesta, che dovrà essere inoltrata in formato elettronico alla Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA, ad Arpae SAC Ferrara, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente (termini eventualmente prorogabili su richiesta motivata del proponente ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D. Lgs 152/06).

Per chiarimenti è possibile rivolgersi a ing. Sara Marzola ([smarzola@arpae.it](mailto:smarzola@arpae.it), AIA), dott. Alessandro Travagli ([atravagli@arpae.it](mailto:atravagli@arpae.it), VIA), d.ssa Gabriella Dugoni ([gdugoni@arpae.it](mailto:gdugoni@arpae.it)).

Cordiali saluti

*La Responsabile*  
*Unità Autorizzazioni complesse ed Energia – SAC Ferrara*  
 Dott. Geol. Gabriella Dugoni  
*F.to Digitalmente*

*Allegato: richiesta rumore Arpae (allegato 1 alla nota del Comune di Bondeno)*

#### **Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert. [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370 Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara - Unità Autorizzazioni complesse ed Energia  
 Via Bologna 534, 44124 Ferrara - tel. Centralino 0532 234811 | PEC [aoofo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofo@cert.arpa.emr.it)